Anno XXXVI° · Giovedì 10 Luglio 1902 · Conto corrente colla posta · N. 163

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La confusione

Continuando l'esame delle condizioni dei partiti politici in Italia, la *Tribuna* di Roma dice che anche i Costituzionali si sono divisi in liberali e moderati (distinzione, invero, troppo sottile e che potrà valere per Roma, non per le altre città) e hanno avuto diversa tattica, qui reputando utile e là invece, inopportuno e dannoso, l'allearsi coi clericali. A Milano e a Vicenza accadde perfino che una parte dei costituzionali vogliono allearsi, nelle elezioni amministrative, coi clericali, e l'altra no.

E i clericali? Anche fra costoro, fino a ieri, ferreamente disciplinati, è sorto il dissenso. C'è il partito della cosidetta democrazia cristiana, che vorrebbe adottare i metodi dei partiti rivoluzionari, per cacciarsi nei consigli dei comuni e delle provincie.

E dopo aver notato tutto ciò, il diario romano domanda:

« Che cosa significa questa incertezza di tutti, questa confusione comune, le tante contraddizioni che le recenti e le prossime elezioni rivelano? Si tratta del manifestarsi di un rapido movimento di selezione, e dell'opera lenta ma assidua di disgregazione della materia che costituiva l'essenza, che dava la vita ai nostri partiti politici?

« Non sappiamo liberarci da un senso di tristezza che ci rende dubbiosi nel dare una risposta decisiva.

« Ma esprimiamo, almeno come augurio, il pensiero che di selezione veramente si tratti.

« L'Italia ha dovuto fare tutto in fretta: anche darsi in fretta l'assetto dei partiti contendenti, alcuni dei quali si sono contentati di rimanere passivamente asserviti alla tradizione che si eran trovati innanzi; altri che non avevano tradizioni proprie, hanno in furia cercato di procurarsi un contenuto di importazione, dall'estero.

« La penisola, in brevi anni, ha avuto un mirabile svolgimento di nuove forze, e non solo economiche ma, anche intellettuali e morali; la sua popolazione, dovunque, non si adatta più alle tradizioni e neppure può costringere la gioventù sua entro formule straniere: essa sente in sè la forza di fare diversamente, per conto proprio. E' l'invocata coscienza italiana degli italiani che incomincia ad affermarsi.

« Non sarebbe, dopo ciò, naturale, che in così fatto periodo, le usate compagini, come le opinioni e le frasi fatte, si decomponessero lentamente, fatalmente? I partiti politici invecchiati come le razze umane indebolite, si disorganizzano prima di scomparire al contatto di nuove vitalità crescenti.

« E noi confidiamo che così avvenga per l'Italia, nella moltiplicata gagliardia nella quale può ben esserci la virtù di formare organizzazioni politiche diverse, più moderne e stabili, come vi è stata la sapienza e la forza di creare impensate meraviglie di industrie e di lavoro. »

E se così fosse, come pensa la *Tribuna*, quale grave colpa non avrebbe il Ministero suo amico, non imprimendo un indirizzo alla politica, lasciando tutto alla balìa degli uomini e dei casi? Come mai si può pensare, in uno Stato giovane come è il nostro e con lo sviluppo rapido e mirabile che ebbe, a un Governo neutrale, come fu proclamato dall'on. Giolitti, che non si occupi (e non si occupa d'altro effettivamente) che di mantenere l'ordine? E non pare alla *Tribuna* che precisamente questa politica interna seguita dal Ministero, il quale a Roma combatte i popolari (radicali, repubblicani e socialisti) e a Brescia li aiuta formidabilmente, contribuisce a creare la confusione?

Non avrebbero dovuto, non dovrebbero, invece, gli attuali e tutti i ministri del Re, sempre, tenersi stretti con gli amici della monarchia e non patteggiare, unirsi ai suoi avversari per piccoli fini personali? Con che fronte il ministro dell'interno può combattere a Ancona i repubblicani che ha appoggiato a Brescia?

Non vedono lo scandalo che n'esce, e il pericolo? — Non vedono che le autorità non sanno più che fare e diventano ministre di chi muove all'assalto delle istituzioni?

Abbiamo voluto riferire il discorso del diario romano e farlo seguire da qualche opportuna e riteniamo sensata osservazione, per mostrare che la nazione nostra — pur progredendo in ogni altra guisa — ha fatto in politica dei passi addietro. Abbiamo ora un Governo che rappresenta il *non plus ultra* dell'equilibrismo parlamentare — e che, perciò, non può crearsi nè una maggioranza duratura, nè aiutare un partito. Questo Ministero è l'espressione più acuta del Governo delle bande; e, finchè dura, nè gli scongiuri, nè gli augurii potranno servire a qualche cosa.

## L'etichetta è tutto!

Il *Fanfulla* fa una giusta osservazione sulle sconfitte elettorali di Giosuè Carducci.

Il giornale romano dice che così fatte sconfitte non devono meravigliare, perchè in materia di elezioni vale più l'etichetta del colore politico o di fazione che il merito intrinseco di questo o quel candidato.

Infatti, se non fosse così, come potrebbero presentarsi senza una clamorosa risata dell'intera cittadinanza, candidati che non danno alcuna garanzia di capacità? E pure si presentano non solo, ma riescono contro valentuomini benemeriti per il patriottismo e per i lunghi servigi resi alla pubblica amministrazione.

E' questione d'etichetta. Chi porta quel bollo, sia una intelligenza superiore o un microcefalo, riesce. Così impone la democrazia socialistica reggimentata.

## I SENZA-PATRIA A TRIESTE

### Ciò che ne dice l'*Avanti*

L'organo settimanale dei radico-repubblicani di Udine (non più dei socialisti) per difendere in qualche modo il deputato-baritono Todeschini, recatosi a Trieste a combattere la candidatura di Attilio Hortis, soleva citare, magnificandolo, l'appoggio dato dai socialisti di Trieste al progetto dell'Università italiana.

Ora avvenne a Trieste un avvenimento ben più importante di quello - il Congresso della *Lega Nazionale*, forte arnese d'italianità nella Provincia Giulia e nella Dalmazia; - e che cosa fecero i socialisti?

I socialisti di Trieste negarono importanza al Congresso e se ne astennero.

L'*Avanti* che pretende d'avere una specie di tutela anche sui socialisti triestini, perchè parlano l'italiano, accennando al fatto così scrive:

« Se i socialisti di Trieste hanno creduto di negare importanza al Congresso col dichiarare ufficialmente la loro astensione, noi non li sconfessiamo. La nostra dottrina, eguale a Roma come a Trieste, a Vienna come a Varsavia, afferma la necessità della lotta contro la classe capitalista, per la futura redenzione del proletariato di tutti i paesi. Quanto poi al particolare modo di impegnare questa lotta, i singoli gruppi, conoscendo le condizioni speciali in cui si muovono e gli speciali bisogni locali, sono i soli veri inappellabili giudici. »

Parole degne dei nostri senza-patria e che avranno una gioconda eco fra tutti gli slavi e tutti i tedeschi, i quali di qualunque partito sieno, anche socialisti, avversano cordialmente i fratelli nostri e vorrebbero sopraffare gli italiani entro i confini d'Italia.

## IL VIAGGIO DEL RE IN RUSSIA

### Il programma delle feste

*Pietroburgo, 9.* — Venne pubblicato oggi il programma del soggiorno del Re d'Italia in Russia:

Il Re arriverà direttamente a Peterhof alle ore tre pomeridiane di domenica. Al suo ingresso in territorio russo dalla frontiera tedesca a Wiballen, il Re sarà ricevuto dal tenente generale ambasciatore italiano a Londra Morra di Lavriano, dal colonnello Ruggero, dall'aiutante di campo generale dello czar principe Dolgorouki, dal gran ciambellano della corte imperiale Iariskine e dagli ufficiali delegati dallo czar presso la persona del Re. Alla sera dell'arrivo a Peterhof avrà luogo a Corte un gran pranzo di gala.

Il lunedì mattina alle 10,30 il Re, in battello andrà a Pietroburgo a deporre una corona sulla tomba di Alessandro III. A mezzogiorno il Re assisterà alla colazione data in suo onore dall'ambasciata d'Italia, a cui interverranno tutti i ministri russi e gli alti funzionari di stato. Il Re riceverà quindi la colonia italiana, che gli presenterà un indirizzo di omaggio; poscia il Re si recherà al palazzo d'inverno, ove riceverà il corpo diplomatico.

Alla sera del lunedì lo Czar e il Re si recheranno al campo di Krasnoje-Selo, dove si farà una grande ritirata militare colle fiaccole in onore del Re d'Italia; quindi, vi sarà un pranzo intimo di famiglia, mentre in altro padiglione sarà offerto un pranzo agli alti funzionari ed ai ministri.

Lo Czar e il Re passeranno la notte a Krasnoje-Selo, onde assistere il martedì mattina alla grande rivista militare di 40,000 uomini.

Nel pomeriggio di martedì lo Czar e il Re ritorneranno a Peterhof e, probabilmente, il Re, accompagnato dallo Czar, si recherà mercoledì a Kronstadt a visitare l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, che arriverà colà sabato.

Giovedì alle ore 2,30 pomeridiane il Re ripartirà per l'Italia, seguendo lo stesso itinerario che nell'andata.

### Al seguito del Re

*Pietroburgo, 9.* — Lo Zar ha delegato al seguito del Re d'Italia, durante il suo soggiorno in Russia, l'aiutante di campo generale dell'Imperatore Principe Dolgorucki e l'aiutante di campo dell'Imperatore Iarisckine ed ha assegnato come ufficiali d'ordinanza del Re il luogotenente del reggimento Cavalleria della Guardia principe Cantacuzeno, il conte Lipanski e il sottotenente del reggimento delle Guardie a cavallo conte Nierec. (*Stefani*)

### Lo Zar padrino del secondogenito del Re Vittorio?

*Berlino 9.* — I giornali hanno da fonte privata da Roma che lo Zar Nicolò II restituirà la visita a Roma nel gennaio 1903 per poter assistere al battesimo del secondogenito di re Vittorio Emanuele, la cui nascita è attesa per il prossimo dicembre.

## *Asterischi e Parentesi*

— I giornalisti e il pubblico.

Il collega Ottone Brentari, oltre che un compilatore delle notissime guide, è un uomo di spirito.

A proposito degli strali che vengono spesso lanciati contro la stampa e per un caso recente toccatogli ad Este, egli scrive alla *Provincia di Padova*:

Lascia che racconti una favoletta ed una storiella.

C'era una volta una scimmia, la quale entrò in un salone, dalle cui pareti, rivestite di specchi rispondeva l'eco. La scimmia cominciò a fare degli sberleffi, e si meravigliava e s'indispettiva perchè lo specchio non rifletteva sorrisi; la scimmia cominciò a sfogarsi con furiosi grugniti, e si meravigliava ed andava in bestia perchè l'eco non rispondeva soavi armonie.

* *

Ed ecco la storiella. Un cantante, artista molto perito e consumato, cantava nei cilindri dei fonografi; stonava come un cane idrofobo; e poi se la prendeva col fonografo, e diceva che era rotto.... perchè ripeteva le stonature.

Ebbene: molti di coloro i quali montano in bestia perchè i giornali (che sono specchi, echi e fonografi), riproducono i loro sberleffi, i loro grugniti, le loro stonature, rassomigliano proprio a quella scimmia ed a quel cantante sfiatato.

* *

Non è male che i giornali parlino di furti, di suicidi, di schiaffi dati o minacciati; ma il male sta nei furti, nei suicidi, negli schiaffi. Non rubate, non ammazzatevi, non schiaffeggiate; e i giornali parleranno allora delle vostre belezze, delle vostre prodezze, delle vostre virtù.

La frase che abbiamo sentita: « noi non ci preoccupiamo di quello che dice la stampa » è una vera minchioneria; ed adopero questa parola, perchè non ne trovo un'altra che più esattamente esprima il pensiero mio. « Non ci preoccupiamo »; eh! via!; ve ne preoccupate tanto da pensarci anche nel momento più calmo e solenne della giornata: nel momento della digestione.

Poveri giornalisti! Siamo un po' come le donne: tutti ne dicono l'ira di Dio; e tutti ne agognano i sorrisi.

I sorrisi! Oh! quelli sì! Vorrebbero che i giornalisti scrivessero sulla loro bandiera il programma di Gingilli:

« Loda, torna a lodare e poi riloda ».

Quando loda, la stampa è un apostolato, una missione, il quarto potere; quando biasima, o si limita a raccontare tristi verità, o disgrazie di cui non ha colpa, allora è un vituperio, un mercimonio, una degenerazione, una ferocia.

* *

Una volta tanto i lettori ci perdoneranno se parliamo dei fatti nostri, ma non è, si rassicurino per preparare il terreno a una nuova lotta di classe.

* *

— Monoverbo

**ablea**

Spiegazione del monoverbo di ieri
SOL-DI

## I SOLDATI REDUCI DALLA CINA

*Napoli 9.* — E' giunto il piroscafo *Montenegro* colle truppe italiane reduci dalla Cina.

Il ministro della guerra, i generali Mirri, Tarditi, Mattioli, Como, il comandante del dipartimento, il direttore dell'arsenale, molti ufficiali di terra e di mare si sono recati a bordo a salutare i rimpatriati. (*Stefani*)

### Come sta il re Edoardo

*Londra, 9.* — Il Bollettino del Re delle undici di stamane reca che la convalescenza del Re progredisce senza interruzione. Il Re dorme bene, le forze aumentano, la ferita si cicatrizza gradatamente. (*Stefani*)

### Anche Chamberlain guarirà presto

*Londra 9.* — Il ministro delle colonie, Chamberlain, si rimette in modo soddisfacente. Domani potrà tornare dall'Ospitale ove si trova, alla propria abitazione. (*Stefani*)

### Il terremoto di Salonicco

*Salonicco 9.* — Le scosse di terremoto si sono rinnovate ripetutamente ogni giorno dal 5 corrente. Ma sono più leggiere. La popolazione che era accampata in massa all'aria aperta è rientrata ieri nelle case, eccettuate in quelle che hanno numerose fessure nelle mura. Vi sono relativamente pochi danni. Un vecchio fabbricato è crollato seppellendo due bambini. (*Stef.*)

### Il COLERA ALLE FILIPPINE

*Londra 9.* — Secondo un dispaccio del *Daily News*, l'epidemia colerica che infierisce alle Filippine sarebbe la più grave dopo quella gravissima del 1882.

### L'on. Presidente del Consiglio in villa

*Roma 9.* — L'on. Zanardelli, salutato dai ministri, e dalle autorità e dagli amici è partito alle 21.30 per Maderno.

### Le nozze del principe Mirko

#### Incidente serbo-montenegrino

*Belgrado 9.* — Si commenta il fatto strano che l'inviato serbo a Cettigne, Milosch Vassic, abbandonò la capitale montenegrina, mentre sono imminenti le nozze del principe Mirko, e quindi alle feste non saranno rappresentati nè re Alessandro nè il Governo serbo. Nei circoli dirigenti si spiega ciò col contegno del padre della sposa, colonnello Costantinovich, che, quantunque parente del re, pure non fa mistero della sua avversione contro Alessandro. Però si nega che l'assenza del rappresentante serbo possa avere per conseguenza un peggioramento dei rapporti serbo-montenegrini.



## « Oltre il rogo non vive ira nemica »

Era il 13 ottobre 1867. Verso la eterna Roma, sotto il confine a Passo Corese, procedeva l'avanguardia raccogliticcia dei volontari, sboccati di Toscana, per invadere l'Agro Romano e ridonare all'Italia la sua capitale. I francesi erano stati richiamati da Napoleone III. Lo stato pontificio era guardato da milizie proprie, reclutate nel legittimismo cosmopolita. Il Corpo degli zuavi papalini obbediva al barone Atanasio di Charette. Courten, De Christern, Smith, Quattrebarbes ed altri comandavano la « Legione d'Antibo », i reggimenti indigeni, i gendarmi e la guardia svizzera. Dei patrizi spagnoli, belgi, scozzesi ed austriaci disimpegnavano il grado di ufficiali negli squadroni della cavalleria ed alle poche batterie dell'artiglieria di Pio IX. Giacomo Antonelli da Sonnino — dal 1850 suo cardinale segretario di Stato — morto poi in disgrazia nel 1876, aveva, di mala voglia, organizzata la difesa della valle del Tevere. Non aveva creduto alla imminente possibilità di uno sconfinamento armato dei garibaldini, pur quanto da parecchi giorni rumoreggiasse il tuono della minaccia.

Il cardinale aveva la sicurezza materiale che, malgrado il contegno enigmatico del Gabinetto italiano, in Firenze, di Urbano Ratazzi e malgrado il richiamo del Corpo francese di spedizione, le Tuileries non avrebbero assolutamente tollerato un colpo di mano per parte di Garibaldi e dei suoi. Così egli aveva poco prima respinta la proposta diplomatica dell'inviato ufficioso del Governo « usurpatore », il comm. Tonello. Così l'antico contadino di « ciociaria » salito per fortuna di tempi e meriti personali alla porpora ed alla direzione della politica papale, rimase sbalordito dal colpo di fulmine della notizia che d'improvviso le schiere garibaldine dall'Aretino venivano su verso la Sabina, volgendo, per Passo Corese, a Rieti ed alla valle del Tevere. In fretta e in furia la S. Sede stipulò con Napoleone III — insistendo fierissimamente Eugenia imperatrice — l'immediato reimbarco per Civitavecchia del Corpo francese d'occupazione di Roma e Comarca. E simultaneamente gli zuavi pontifici, i gendarmi, il reggimento indigeno, un battaglione di cacciatori e qualche pelottone di cavalieri furono fatti marciare contro la testa di colonna dei volontari italiani. Gli avvenimenti s'incalzavano con una rapidità estrema. E intanto che Parigi imponeva a Firenze di sconfessare « l'invasione nel Patrimonio di S. Pietro » e che Vittorio Emanuele II, fremebondo, lanciava la sua augusta parola per isceverare, almeno nel quarto d'ora, la sua dalla bandiera che aveva varcata la frontiera, avveniva il primo contatto dei combattenti. A soli 9 chilometri da Passo Corese e cioè a Montelibretti — la prisca Arci — sulla via di Roma, un riparto di pontifici si azzuffava con una falange di volontari comandata da Menotti Garibaldi. La pugna si svolse accanita, furibonda per alcune ore del 13 ottobre, una giornata scura, umida, piovosa. Menotti, freddo, imperturbabile, sicuro, spiegò la sua azione con sicura audacia: ed i suoi volontari, sebbene pochi, stanchi, male armati, ne perenco organizzati, tennero valorosamente testa al nemico.

Il quale, a suo tempo convenne nell'affermazione che lo scontro di Montelibretti, che pure non ebbe decisivo risultato per alcuna delle due parti, aveva dimostrato che quell'accolta di volontari da pochi giorni si era condotta colla intrepidità di una regolare ed agguerrita milizia. Ciò per la storia.

* *

Non è qui luogo di ristampare la cronaca di quel brillante fatto d'arme, predestinato a far capo — dopo una ventina di giorni — alla tragica Mentana. Ma basterà ricordare che fra i caduti a Montelibretti fu il calabrese e patriotta Achille Fazzari di Staletti, presso Catanzaro, oggi sessantaduenne solitario agricoltore nella sua Ferdinandea, dove continua a sognare il suo vecchio sogno di conciliazione fra l'Italia e il papato: ma allora, colonnello garibaldino, allora uno fra gli Ajaci della rossa falange, allora un super-

stite come — per fortuna della patria è tuttavia di tutte le battaglie e di tutte le cospirazioni per l'indipendenza. Quell'Achille Fazzari dei Mille che colla spada pugnò e colla penna scrisse l'imprese dell'Eroe « da Palermo a Napoli »; che si gettò nella mischia parlamentare, sempre amico, sempre entusiasta del suo generale e del suo Vittorio Emanuele: che successivamente si ritrasse, stanco e sfiduciato, dalla vita politica, e si consacrò all'industria agricola: e tentò e tenta tuttavia di fare della sua Ferdinandea una « colonia felice », profondendo al bene ed al vantaggio morale de' suoi operai tutto sè stesso, tutti i suoi mezzi: eccentrico, generosissimo tipo di *altruista* pratico; socialista non a chiacchiere, ma a fatti: patriarca effettivo del Vecchio Testamento garibaldino: antico e formidabile glorificatore della camicia rossa. Quell'Achille Fazzari che se può avere commessi errori di mente, non ne commise mai di cuore. Un cuore, il suo, che, con patriottica ed affettuosa venerazione, fu ammirato dal povero e compianto Umberto Re...

* *

Adesso, dunque, si tratta di erigere, a Montelibretti, un ricordo ai caduti nella eroica giornata del 13 ottobre 1867. Il sindaco di Montelibretti nomina Achille Fazzari — *et pour cause!* — membro del Comitato. Ed ecco che l'epico calabrese, sempre e più che mal assorbito nel suo splendido ma irrealizzabile sogno conciliativo fra Italia e Vaticano risponde presso a poco così:

— Non parliamo di Comitati nè di sottoscrizioni pubbliche per un ricordo ai caduti di Montelibretti. All'offerta fatta da Vittorio Emanuele III per eseguire il patriottico progetto, io aggiungo, malgrado le mie strettezze economiche, altre lire tremila. E il tutto basterà per « iscavare una fossa la quale dovrà racchiudere anche le mie ossa e quelle dello zuavo pontificio Ignazio Crome, prussiano, il quale dopo il combattimento di Montelibretti mi raccolse moribondo e mi coprì col suo mantello, in quella rigida notte. Egli vive insieme a me ed ama l'Italia con ardente passione. E quel sepolcro mi sarà, a preferenza, gradito nel mio eterno riposo... »

Lo spettacolo psicologico è questo: il prode colonnello garibaldino che vuol dividere il tumulo collo zuavo pontificio, contro cui ha fatto le schioppettate a Montelibretti, ma col quale volle passare il resto della sua vita, insegnandogli l'Italia e l'amore d'Italia....

Ebbene: non io guasterò con ulteriori commenti l'effetto del linguaggio arcano e profondo di questa dichiarazione di Fazzari. Egli sarà — egli è forse — un illuso. Forse un ipnotico dell'ultimissima ora. Ma non importa. Egli è stato un intrepido. Egli è un sentimentale, ancora, in questi bassi ed oscuri tempi della malaria antipatriottica. Basta questo per riabbracciarlo qui sulle colonne del *Giornale*. E per dirgli:

— Onore a te, lustro antico di Calabria tua, santificata dal sangue degli Stocco. Onore a te, che ci ricordi, colla tua vita, com'era fatto il patriottismo italico, allorquando — acclamante a Garibaldi ed a Vittorio — caricavi — colla pistola in pugno e la sciabola fra i denti — i reggimenti borbonici di Francesco II. — A te, lunga, felicissima esistenza, solitario sognatore!

*F. Giarelli*

## Il piccolo commercio e gli italiani agli S. U.

Il piccolo commercio esercitato dagli Italiani a New-York è attivissimo.

Si calcola che essi possiedano diecimila negozi per un valore totale di sette milioni e mezzo di dollari; quattromila case per un valore di venti milioni di dollari; hanno almeno quindici milioni di dollari di risparmio, collocati presso Casse e banchieri; ed oltre dieci milioni di dollari in beni personali nelle parti più ricche della metropoli; hanno quattro giornali quotidiani: in tutto circa sessanta milioni di dollari sopra duecentomila Italiani e cioè una media di ricchezza di trecento dollari.

Questa media è sorpassata dalle colonie meno numerose ma più agiate di San Francisco, di Saint-Louis, di Boston, di Chicago, di Cincinnati, di Filadelfia, ecc., dove la nostra emigrazione, dopo essere passata per la grande e stremante prova di New-York, ha fatto nido e si è creata un'agiata posizione, lavorando assiduamente per migliorarla.

Il commercio generale dell'Italia cogli Stati Uniti è rappresentato da una media di sessanta milioni di dollari all'anno, in cui è quasi alla pari la bilancia dell'esportazione e dell'importazione, con una leggera superiorità della nostra esportazione.

# Cronaca Provinciale

### Da CIVIDALE

**Una denuncia del nostro maresciallo**

**Banda cittadina**

Ci scrivono in data 9:

Vi sarà noto come circa dieci giorni fa certo Boscutti Eugenio di Gruppignano, in seguito a un disgraziato accidente rimase sotto la botte e che alle grida del giovane Fanna, pure di Gruppignano, certo Balutta Gio. Batta fu Francesco di Costa da Canalutto, un vero cuor di belva, che passava per lì, fece dapprima il sordo, poi rifiutò il suo aiuto dicendo che *aveva premura* e intanto lo sventurato Boscutti dovette soccombere. E' certo che il più piccolo sollievo che fosse venuto da qualche anima pietosa avrebbe scongiurato la terribile disgrazia. La popolazione di Torreano indignata per quel contegno fece serie rimostranze al Balutta; ed il nostro solerte maresciallo signor Zardo, in base al secondo comma dell'articolo 389 codice penale, denunziò il Balutta al pretore di Cividale.

* *

Questa sera la nostra banda attirerà al concerto di piazza Paolo Diacono, molto pubblico per l'attrattiva del seguente programma esposto sulle cantonate:

1. CHIESA: Marcia
2. PACINI: *Saffo* - Largo finale
3. N. N.: *Polka*
4. VERDI: *Vesperi Siciliani* - Duetto fin.
5. VERDI: *Simon Boccanegra*
6. METRA: *Passo doppio*

### DA SPILIMBERGO

**Ancora la bambina avvelenata**

Ci scrivono in data 9:

Oggi si è di nuovo recato a Meduno questo Pretore per fare la regolare consegna dei visceri — da sottoporre ad analisi chimica — al prof. Nallino espressamente giunto da Udine dove dovrà seguire l'analisi stessa.

### DA PONTEBBA

**La nuova stazione sarà inaugurata il XX settembre**

Ci scrivono in data 9:

Pare definitivamente fissata la data del 20 settembre prossimo per l'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria. Diciamo sembra, perchè l'impresa fa almeno sperare che per quell'epoca i lavori sieno ultimati.

A cura del Municipio per la ricorrenza si prepareranno grandiosi festeggiamenti e si dirameranno inviti a ministri, deputati ed autorità italiane ed austriache.

# LE ELEZIONI IN PROVINCIA

## La lotta a Cividale

### Il programma del partito liberale

Ci scrivono, 10 luglio:

E' uscito iersera il programma del partito liberale, chiaro, concettoso, persuadente.

« *Alle frasi vuote ed ampollose* - dice il manifesto - *noi contrapponiamo i fatti e li lasciamo parlare; agli elettori il giudizio se questi o quelle siano da preferirsi* ».

Il programma quindi lumeggia, con sobria ed esatta parola, l'opera intelligente, utile dell'amministrazione liberale, sia nei riguardi edilizii, che finanziari, che morali.

E continua: « Noi non intendiamo di dire frasi vuote di senso, nè promettere ciò che le forze del bilancio non possono sopportare.

« Fra le opere da compiere, cui vorremmo dedicata l'attività della nuova amministrazione, accenneremo p. e. le seguenti: fornir d'acqua le frazioni di Rubignacco e di Spessa, regolare le strade che congiungono le frazioni ai vari centri abitati, promuovere l'allacciamento telefonico di Cividale con Udine, risolvere, conformemente agli interessi cittadini, la questione della nuova ferrovia; istituire una ghiacciaia comunale, un campo dei giuochi per le scuole cittadine, promuovere nel maggior grado compatibile con le forze economiche del comune l'assistenza dei fanciulli indigenti, e l'istruzione complementare a quelli deficienti — direttamente e col mezzo delle istituzioni già esistenti, e nei riguardi delle finanze del comune, affrancare tutte le annualità passive perpetue che gravano il bilancio, convertendole in un prestito con ammortamento.

« Queste le linee generali del nostro programma — esse sono — noi crediamo veramente democratiche, se per democrazia s'intende l'amore per il popolo, la cura del suo incremento, la fervida iniziativa in favore d'ogni progresso materiale e morale della città.

« Affetto per la patria, assoluto disinteresse, queste sono le modeste virtù che ci infiammano! possano essere nella civile concordia, di guida ad ogni cittadino cui la libera volontà degli elettori vorrà affidare la pubblica amministrazione!

« Egli è con piena fiducia che tali idee saranno sostenute col voto dagli elettori cividalesi, che il comitato liberale propone loro la seguente lista, composta di persone conscie dell'importanza del mandato e che sapranno all'uopo disimpegnarlo con diligenza e con affetto, ferme nel programma che vi abbiamo esposto.

Ecco la lista dei candidati liberali al Consiglio comunale:

Angeli Gio. Batt. - Caneva Giuseppe - Coceani Luigi fu dott. Antonio - Morgante Ruggero - Moro Felice - Paciani Giuseppe - Pascoli Giuseppe fu Sebastiano - Podrecca Antonio - Pollis Antonio - Rubini Domenico.

Ed ecco la lista dei candidati liberali al Consiglio Provinciale:

Cucavaz cav. Germiniano - Pollis avv. cav. Antonio - de Puppi cav. Guido.

* *

Come vedete, queste due liste non potevano essere preparate con maggiore equità! Esse raccolgono i migliori elementi liberali per il comune.

Per la provincia al posto del cav. Gabrici, passato coi socialisti, insieme con le due ottime rielezioni, viene portato l'egregio cav. De Puppi, operoso uomo e schietto liberale, che, senza le spampanate ridicole di chi non sa che ripetere le frasi mandate a memoria, potrà rendere utili servigi.

## A Buia e a Gemona

Ci scrivono da quelle due simpatiche cittadine che la lotta per i due consiglieri provinciali si farà viva e che perciò è assolutamente necessario che tutti gli elettori liberali si rechino a votare per i candidati prescelti e che godono la stima generale nel mandamento: l'avv. *Piemonte*, sindaco benemerito di Buia e il cav. *Daniele Stroili*.

Contro questi due egragi uomini i popolari e cioè i radicali e i socialisti portano due giovani che hanno il torto di mostrarsi troppo smaniosi d'arrivare. Ciò non può che nnocere alla loro riuscita.

## A Latisana

**Per la provincia e per il comune**

Ci scrivono in data 10:

In una riunione, tenuta ieri a Rivignano, fu proclamata la candidatura al Consiglio della provincia, in sostituzione del compianto comm. Milanese, del conte Andrea Caratti, egregio uomo, che fu altre volte consigliere provinciale.

Per il comune le liste non sono ancora combinate, Lo saranno forse in giornata. Scriverò.

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64**

**Il *Giornale di Udine* si è provvisto dei telegrammi dell'*Agenzia Stefani*.**

## LA STORIA D'UNA GUARDIA CAMPESTRE

**Una parola all'illustr. sig. Sindaco**

Questi nostri radicali, questi nostri socialisti che non parlano altro che di libertà e sono sempre sulle breccia per la libertà, che (fra parentesi) nessuno minaccia, intendono sempre parlare e difendere la loro libertà. Quando viene in campo la libertà degli altri — allora non è più libertà; è violazione d'un diritto, è soprafazione.

Tutti ricordano le vanterie recenti del *Friuli* e del *Paese*, i quali dicevano: noi in fatto di idee politiche non vogliamo coartare gli impiegati del comune, ai quali è lasciata piena libertà di mettersi dove vogliono e magari di fare gli agitatori.

Infatti si è visto nell'ultima campagna elettorale, l'impiegato comunale Cosmi, assunto dal sindaco Di Prampero, del quale parecchi hanno troppo presto dimenticato il buon cuore, mettersi alla testa dei socialisti e rappresentarli ai comizi; si sono visti capi-borgo fare i galoppini elettorali senza alcuno scrupolo.

Ma tutti costoro erano popolari — se, fossero stati liberali apriti cielo. Sentite.

Ai Rizzi c'è una guardia campestre di nome Beniamino Bettuzzi, un onesto uomo tranquillo, che esercita il suo ufficio con zelo ed equità. Ma costui non ha voluto mettersi dalla parte popolare; egli intende di restare quello che fu sempre: un buon liberale. E perciò i cosidetti socialisti del sito l'hanno in uggia.

Domenica egli si trovava in un'osteria con un ragazzotto, non ancora elettore; e vedendo sul tavolo una scheda coi nomi dei candidati liberali disse, in tono di celia, al ragazzo minorenne: — Tò, va a votare!

Dei socialisti che l'udirono si misero subito a strepitare contro l'impiegato municipale che si permetteva di avere un'opinione politica diversa della loro, mandarono fiere lettere ai giornali e poscia stesero un bel ricorso Sindaco, perchè promuova la destituzione della guardia campestre, rea di quella colpa che abbiamo, con fedeltà storica, riferita.

Non si tratta che d'una delle solite vendette giacobine. Questi signori socialisti sono più autoritari del peggiore signorotto medievale vorrebbero confiscare perfino il pensiero.

Ma siccome si tratta d'una montatura — la quale ha, in questo caso, un aspetto discretamente ridicolo — siamo certi che l'onor. Sindaco di Udine, con quel retto senso delle cose che possiede e quella energia che sa trovare quando si tratta di difendere la giustizia, risponderà a quei signori ricorrenti che egli non si rende complice di una prepotenza cattiva e ridicola, come quella che si vorrebbe usare contro il povero Beniamino Bettuzzi guardia campestre ai Rizzi.

## Il Collegio di Toppo-Wassermann

**Il suo andamento - I risultati ottenuti**

La stampa cittadina ha avuta occasione d'occuparsi anche di recente, dell'andamento di questo Collegio, e del singolare profitto nello studio, ottenuto dai convittori.

Ed a noi pure piace ricordare, avendolo desunto da fonte ineccepibile, come su 19 convittori che frequentarono nel testè chiuso anno scolastico le scuole secondarie, ben 15 ottennero l'esenzione completa dagli esami; e 4, sottoposti all'esame in una sola materia, furono anche in questa tutti promossi. Degli altri convittori, poi, che frequentarono la scuola elementare interna, 7 furono presentati all'esame di licenza, dato da apposita Commissione nominata dal R. Provveditore agli studi; e tutti, furono pure licenziati con ottime classificazioni.

Di questi risultati invero eccellenti, ottenuti coi programmi e coi metodi adottati dalla amministrazione liberale, va data lode ai preposti per l'insegnamento interno del Collegio, ed in particolare modo all'egregio Censore e ff. da Direttore prof. Romano Negri.

E' da fare voti che le famiglie prendano in considerazione anche tutti gli altri vantaggi che detto Collegio offre e sappiano a chi d'ora in avanti possono tranquillamente affidare l'educazione dei loro figli.

## La cronaca del caldo

— Domenica a Parigi si ebbero 31 gr. di caldo. Mezza Parigi si recò nei suburbii nelle ville, al Boulogne e dovunque vi furono accampamenti di popolazione nomade che pranzò sull'erba rimanendovi fino alle due del mattino. Vi furono vari casi di insolazione con 4 morti.

— Da Londra pure telegrafano che il caldo è assai sensibile. Vi furono cinque morti d'insolazione. Molti cavalli degli omnibus soccombettero al caldo e alla fatica.

— Anche a Muova York calori intensi. Però si annuncia una pertubazione atmosferica che passerà l'Atlantico.

* *

A Milano il caldo è in continuo aumento. Ieri la giornata fu veramente classica. Il termometro dell'Osservatorio che indica una temperatura più bassa di quella dei termometri della città raggiunse una massima di 37°.8'.

Al sole si superano i 50 centigradi.

* *

Se Milano piange, Udine non ride, ma suda a tutto andare.

Anche ieri, aumento nella temperatura e cioè 32°.6', sulla riva del Castello. Che si voglia anche nel caldo come in tante altre belle cose, scimmiottare Milano?

* *

Mentre il giornale va in macchina un temporale imperversa sulla città con pioggia fresca, mista a grossa grandine.

## Per lo spettacolo d'opera nel prossimo agosto

Crediamo confermata la notizia che pel prossimo agosto si stia allestendo uno spettacolo lirico al Teatro Minerva. Plaudendo all'iniziativa, ci permettiamo però di far osservare a coloro che di tale spettacolo si occuperanno, la necessità di offrire al pubblico udinese — stanco ormai e distolto dai teatri dalla meschinità delle produzioni — qualche cosa di veramente decoroso per la città in modo che i battenti del teatro non si aprano unicamente per dar aria alle vuote poltrone.

E per ottenere tale intento pare a noi necessario stanziare per questo importante numero del programma di festeggiamenti, una somma meno misera, a costo anche di sacrificare qualche altro numero meno gradito al pubblico. Così ad esempio le corse dei cavalli per *dilettanti*, tutti sanno quale poco lusinghiera riuscita dieno, senza contare che per questo solo motivo si debbono erigere in Piazza Umberto I i palchi, con spesa certo non esigua.

Bisogna convincersi che per avere degli spettacoli con buoni cantanti, bisogna spendere qualche cosa di più di quello che si è speso finora per far venire degli artisti di sfiatata memoria. Solo in questo modo si potrà chiamare il pubblico a teatro: in caso diverso è meglio rinunciare e lasciar che i topi ballino a loro talento!

## Le frodi in danno dei nostri commercianti

Per evitare danni che derivano al nostro commercio dalle falsificazioni che si commettono ora molto frequentemente all'estero coll'apporre a prodotti non italiani marche di reputate ditte nazionali, il ministero degli esteri ha invitato i nostri agenti consolare ad esercitare attiva vigilanza onde scoprire le frodi e punire severamente i colpevoli accordando eventualmente rimunerazioni pecuniarie ed attestati di benemerenza.

I nostri agenti consolari dovranno, affine di raggiungere lo scopo desiderato, mettersi in relazione coi principali commercianti delle colonie e colle Camere di Commercio italiane.

## All'ospizio esposti

**Molto baccano per nulla**

Ieri una donna di Travesio, ricoverata assieme al suo bambino, nell'Ospizio Esposti fuori porta Pracchiuso, pretendeva ad ogni costo di entrare nel reparto ove sono riunite le donne che hanno i bambini affetti da tosse pagana.

All'osservazione di una monaca che ciò era vietato, la contadina, che già in precedenza era stata più volte colpita da forti assalti isterici, diede in ismanie, facendo un baccano indiavolato.

Non sapendo come por freno a tanto scompiglio, fu telefonato all'ospitale civile al prof Pennato chiedendo consiglio sul da farsi.

Questi a sua volta, forse non avendo compreso quanto era stato telefonato, telefonò alla Deputazione Provinciale, invitando ad inviare all'Ospitale la questura.

Recatosi sul luogo la guardia scelta Ferreri, trovò che non v'era altro da fare perchè la donna si era calmata.

Anzi ieri sera stesso la contadina riconobbe il proprio piccino ed uscì dall'ospizio partendo pel proprio paese.

E così si spiega la voce che circolava in città di una grave colluttazione fra monache e ricoverate dell'Ospizio Esposti, con scene strazianti e intervento della forza armata.

E' proprio vero che il gran caldo fa cadere nelle più strampalate esagerazioni e nei più mastodontici *canards!*

**Per il miglioramento dei bovini.** Negli uffici della Deputazione Provinciale ieri ebbe luogo una importantissima riunione, per il miglioramento dei bovini.

Presiedeva il cav. Faelli ed intervennero allevatori da tutta la provincia.

Dopo seria e lunga discussione vennero concretate varie proposte da sottoporsi alla Deputazione, sull'introduzione dei torelli Friburgo-Simmenthal, sull'importazione bovina, sulle esposizioni prossime di Codroipo, Pordenone-Udine.

**Lieta riunione.** Ieri ebbero fine gli esami del corso di Agronomia, istituto, pesso il nostro R. Istituto Tecnico, per quasi totale merito della Società Agraria Friulana.

I diplomati Agronomi, lieti pel felicissimo esito dei loro esami, si raccolsero iersera alla Birreria Lorentz per suggellare, in lieta riunione, la loro vita di studenti.

**Società Alpina Friulana.** Ancora oggi si accettano le iscrizioni alla gita al Ricovero Marinelli.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. L. CUOGHI: Polka *Pst, pst*
2. RESCH: Gavotta *Amor secreto*
3. VERDI: Finale II *La Forza del Destino*
4. BURGMEIN: *Fantasia Ungherese*
5. WAGNER: Racconto e Finale III *Lohengrin*
6. MACCHIOTTI: Marcia *Universale*

**Beneficenze per i bambini bisognevoli.** Il sig. *Ottone nob. cav. de Trombetti* di qui, in memoria della sig. Amalia nob. de Trombetti, ha rimesso al Comitato protettore dell'Infanzia una ventina di camicie da distribuirsi ai bambini poveri destinati alla cura del mare e della montagna.

Il Comitato ringrazia, augurandosi possa trovare imitatori in quest'opera di carità.

— La *Lega Nazionale contro la Tubercolosi*, Comitato di Udine, ha stanziate nell'ultima sua seduta L. 250. — per 3 piazze a favore di bambini poveri bisognosi della cura alpina, nonchè L. 50 — per l'ambulatorio dei bambini.

Della predetta opera di beneficenza il Comitato Protettore dell'Infanzia, a cui fanno capo le due istituzioni, riconoscentissimo ringrazia.

**Monte di Pietà di Udine.** Martedì 15 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 30 settembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Un bambino caduto.** Ieri venne medicato all'ospitale civile il bambino Pietro Cremese d'anni 10, da Udine, abitante in via Grazzano per frattura ad un braccio riportata in seguito a caduta.
Guarirà entro 20 giorni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

# Corte d'Assise

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

*Udienza pom. del 8 luglio*

### PER OFFESE AL RE

**Mattoide e ubbriaco**

Ieri in meno di tre ore si è esaurita la causa contro quel tal Bozzo di Pavia di Udine che mesi or sono in un'osteria della città, scagliava improperi di ogni sorta contro il Re, contro l'esercito, facendo anche l'apologia del regicidio.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato furono uditi i pochi testi che deposero essere il Bozzo un mattoide e per di più in quella sera ubbriaco.

Dopo la requisitoria del P. M. e la splendida arringa del difensore avv. Bertacioli, i giurati entrarono nella camera delle loro deliberazioni e ne uscirono otto minuti dopo con un verdetto che riteneva il Bozzo affetto da malattia mentale e come tale irresponsabile.

Il detenuto fu perciò dichiarato assolto e posto immediatamente in libertà benchè il P. M. chiedesse il di lui ricovero in un manicomio.

Il verdetto fu emesso a parità di voti.

**Mancato omicidio**

Questa mattina è cominciato il processo contro Taibero Giovanni detto Zante, di Giacomo d'anni 31 sarto di Manazzons di Pinzano, celibe.

Egli è accusato: I° di mancato omicidio previsto dagli art. 62.364 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902, a fine di uccidere, esploso alla distanza di circa un metro un colpo di rivoltella contro Ciriani Federico, cogliendolo col proiettile al costato sinistro e causandogli una lesione guarita in cinque giorni e così senza aver conseguito l'intento, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ma avendo per sua parte compiuto tutto ciò che era necessario per uccidere il suddetto Ciriani. II° del delitto previsto dal I capoverso dell'art. 156 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902 impugnando una rivoltella ed atteggiandosi con essa a sfidare gli astanti, minacciato i medesimi.

III. dei delitti previsti dagli articoli 464 N. 2, 465 N. 1, 470 N. 2 C. P.; 1. N. 50, della legge sulle concessioni Governative 19 luglio 1880, per avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo portato senza licenza fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura.

Vi sono 12 testi d'accusa e 14 a difesa.

La causa durerà oggi e domani.

Il Taibero è difeso dall'avv. Peter Ciriani.

**La condanna dell'usuraio**

Il Tribunale di Dieppe (Senna Inferiore) condannò l'usuraio Hanias, delle cui gesta in danno del giovane principe Gregorio Stourdza abbiamo l'altr' ieri parlato, a tre mesi di prigione e 10 mila franchi di multa.

Il Tribunale ha ritenuto l'Hanias colpevole d'usura e di abuso delle passioni d'un minorenne.



**Banca Popolare Friul. - Udine**
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

*Situazione al 30 giugno 1902*

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. 90,982.12 |
| Conto Cambio valute | | » 12,357.28 |
| Effetti scontati | | » 3,314,717.37 |
| Valori pubblici | | » 528,583.24 |
| Compartecipazioni bancarie | | » 43,000.— |
| Debitori in Conto corr. garantito | | » 541,525.88 |
| Antecipazioni contro depositi | | » 67,848.20 |
| Riporti | | » 203,065.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 278,061.88 |
| Debitori diversi | | » 2,241.55 |
| Stabile di proprietà della Banca | | » 31,000.— |
| Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia | | » 28,898.12 |
| | | L. 5,148,823.64 |
| Valori di terzi in deposito | | |
| Depos. a cauzione di Conto Corr. | L. 719,308.04 | |
| Depos. a cauzione antecipazioni | » 81,609.70 | » 2,159,706.77 |
| Depos. a cauzione dei funzionari | » 97,600.— | |
| Depositi liberi | » 1,261,189.03 | |
| Totale Attivo | | L. 7,308,530.41 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 13,781.64 | |
| Tasse Governative | » 12,375.05 | |
| | | » 26,156.69 |
| | | L. 7,334,687.10 |

PASSIVO.

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 | L. 400,000.— | L. 571,000.— |
| Fondo di riserva | » 171,000.— | |
| Differenza quotazioni valori | | » 16,141.64 |
| Depositi a rispar. | L. 1,590,653 15 | |
| » a piccolo risp | » 123,134 27 | |
| » in Conto corr. | » 2,060,505.75 | |
| | | » 3,774,293 17 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 607,691.77 |
| Creditori diversi | | » 60,421.72 |
| Azionisti conto dividendi | | » 1,751.— |
| Assegni a pagare | | » 900.— |
| Fondo previd. Impiegati (Valori) | 28,898.12 | |
| Fondo previd. Impiegati (Libret.) | 5,255.63 | |
| | | » 34,153.75 |
| | | L. 5,066,353.05 |
| *Valori di terzi in deposito* come in attivo | | » 2,159,706.77 |
| Totale passivo | | L. 7,226,059.82 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi | L. 62,091.91 | |
| Risconto esercizio precedente | » 46,535.37 | |
| | | » 108,627.28 |
| | | L. 7,334,687.10 |

Il Presidente
*L. C. Schiavi*

Il Sindaco
*Luigi Cuoghi*

Il Direttore
*Omero Locatelli*

*Operazioni della Banca.*

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell' *incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d' Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.



## TERRIBILE INCENDIO A BOLOGNA

**UN MORTO**
**oltre quaranta feriti**
**Un' intera via in pericolo**

La *Stefani* ci manda da Bologna in data 9 luglio, sera:

Alle ore 15 si è sviluppato un incendio nella drogheria Gentili presso via Rizzoli, nel centro della città. Il fuoco produsse lo scoppio di alcuni barili di petrolio e di benzina; le fiamme si estesero danneggiando i fabbricati adiacenti.

L'incendio minaccia di estendersi a tutta l'isola centrale.

Sono rimaste ferite circa 40 persone; autorità e truppa sono accorse sul luogo del disastro.

* *

Sul colossale incendio abbiamo i seguenti particolari:

La Drogheria Gentili ove scoppiò l'incendio è situata nella via Cimarie che unisce via Rizzoli a via Orefici.

Questo grandioso negozio occupa il pianterreno e parte del primo piano della casa portante il n. 5, nonchè il sotterraneo dello stabile a tre piani, che è di proprietà dei Gentili.

Gli altri due piani superiori sono abitati da moltissimi inquilini.

L'incendio si è manifestato verso le 15, da prima nella cantina-magazzeno della ditta Malmusi e Gentili e poi si è propagato violento al negozio, al piano superiore e in un baleno, con veemenza spaventosa, alle case vicine, investendo quelle di fronte e quelle a tergo.

Le merci facilmente infiammabili diedero all' incendio una spaventosa estensione.

Guai se l' incendio fosse avvenuto di notte!

Molte sono le versioni sulla causa che determinò l' incendio.

Pare però assicurato che si sia incendiata una certa quantità di benzina che trovavasi nel sotterraneo sia per un lume sia per sigaro acceso accostatovi.

Vani furono i primi tentativi per estinguere al suo sorgere, l' incendio.

Tutta Bologna fu in breve sul luogo e subito accorsero i pompieri.

Verso le 15 e mezzo come un colpo formidabile di cannone si udì; era avvenuto un tremendo scoppio.

Fu un fuggi fuggi generale. Molti furono atterrati, e sbatacchiati contro i muri. Numerosi cittadini rimasero feriti.

Passato il primo istante di terrore i colpiti furono raccolti parte in *flacres*, parte a piedi e condotti agli ospedali e alle vicine farmacie. Una trentina circa, e dei più gravi, furono mandati alla Vita, diciasette a Sant'Orsola, parecchi medicati nella farmacia dell'Annunziata, altri in quelle di via Cavaliera.

Infiniti i pietosissimi incidenti.

Il pompiere Luigi Landuzzi è morto all'ospedale alle 23.45.

Si dice che la Ditta Malmusi avesse in negozio e in magazzeno per molte migliaia di lire.

Ma essa è assicurata.

Le case incendiate non sono di pregio edilizio, ma rendono assai.

Il danno ai fabbricati sarà di 200.000 lire. E i mobili? le merci? Abbiamo sentito parlare di mezzo milione.

### I preparativi a Pietroburgo

**per ricevere il Re d'Italia**

*Pietroburgo 10.* — Sono finiti preparativi al grande palazzo di Peterhof per ricevere il Re d'Italia, Ovunque è profusione di piante, di fiori splendidi; sui pavimenti sono collocati splendidi tappeti.

L'aiutante di campo generale dello Czar principe Dolguruchi, addetto alla persona del Re e il maresciallo di corte Ponechendoff fanno il servizio di ispezione negli appartamenti, affinchè tutto trovisi in ordine pell'arrivo del Re.

L'appartamento destinato al Re trovasi al lato destro del grande palazzo al primo piano e si compone di nove sale, la camera da letto è in bianco col letto in oro.

Gli ultimi sovrani che vi dormirono furono Guglielmo e il Re Rumania. Vicino alla camera da letto trovasi il gabinetto da bagno e la camera da studio.

Alla porta dell'appartamento è di guardia un soldato del reggimento Novi Icherkafki dello Czar Alessandro III. Al secondo piano, precisamente sopra l'appartamento reale, alloggieranno Ponzio Vaglia Brusati, ed altri aiutanti di campo del Re. L'on. Prinetti alloggerà nella Palazzina presso il grande palazzo ove già alloggiò l'on. Bulov.

Lo Czar si è interessato vivamente della visita del Re; e si occupò personalmente di tutti i preparativi del ricevimento.

### La data dell'incoronazione

*Londra 10.* — Il *Times* dice circoli politici credono che il Parlamento si aggiornerà il 7 ovvero l'8 agosto e che l'incoronazione si farà il 9. (*Stefani*).

### Un reggimento francese

**con 323 casi d'insolazione**

*Bergerac 10.* — In seguito al caldo eccessivo il reggimento 107 di fanteria ebbe numerosi casi d'insolazione. Assicurasi che tre soldati sono morti, 320 ammalati di cui parecchi gravemente.

(*Stefani*)

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da proprii redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia *Stefani*.

Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della *Stefani*.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.


**Dott. I. Furlani,** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12 07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21 50 | M. 17.15 | 17.46 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste (da Cormons)* | *a Udine* 7.32 |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17.55 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15 30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |



Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti.